

comunicato stampa n. 17

De-statalizzare la Cultura

Rimini, 22 agosto 2025 – Un incontro di grande attualità e di forte impatto ha animato il Meeting, con protagonisti Alessandro Giuli, Ministro della Cultura, il poeta Davide Rondoni e il professore di Economia della Cultura Pierluigi Sacco. A moderare il dialogo è stata la giornalista di SkyTg24 e Value24 Irene Elisei. Il tema al centro “De-statalizzare la cultura” ha sollecitato un confronto serrato e appassionato sul ruolo delle istituzioni, dei cittadini e delle comunità nella promozione culturale del nostro Paese.

Davide Rondoni ha aperto il dialogo con un richiamo a Manzoni, ricordando come nei Promessi Sposi Renzo e Lucia, due semplici giovani, siano chiamati a “tirare il sugo della storia”. «La cultura non è possesso degli intellettuali, ha sottolineato, ma è senso critico, è capacità di leggere la vita. Non penso di avere più cultura di mia nonna solo perché ho scritto 25 libri e lei nessuno. Spesso il sugo della storia lo tirava meglio lei». Per Rondoni, la sfida non è astratta: «Oggi lo Stato raccoglie soldi e li redistribuisce, ma credo sia necessario rovesciare il cannocchiale. Bisogna avere fiducia nei cittadini e nella loro capacità di scelta, senza ingabbiarli dentro procedure burocratiche infinite».

Dal mecenatismo pubblico alla libertà di scelta

Il professor Pierluigi Sacco ha evidenziato come il nodo della de-statalizzazione riguardi il tema dell'agenzia: chi decide cosa. «Nei sistemi centralizzati, ha spiegato, lo Stato raccoglie le tasse e le redistribuisce sulla base di regole e burocrazie. In altri sistemi, invece, si rinuncia a raccogliere parte delle imposte per lasciare al cittadino la possibilità di sostenere direttamente attività culturali. La differenza non è quantitativa, ma qualitativa: cambia chi sceglie». Sacco ha ricordato esempi europei e internazionali, dove modelli fiscali innovativi permettono un rapporto più diretto tra cittadini, istituzioni e cultura: «La cultura non è solo intrattenimento. È salute, coesione sociale, innovazione. Se investire in cultura riduce la spesa sanitaria, ad esempio, allora diventa una priorità per lo Stato e per la collettività».

Il Ministro Giuli: “Libertà di scelta è il cibo migliore”

Il Ministro della Cultura Alessandro Giuli ha accolto le provocazioni con entusiasmo: «La cultura è il cibo migliore che possiamo offrire ai cittadini e questo cibo si chiama libertà di scelta». Giuli ha ribadito che lo Stato deve garantire un quadro di riferimento e risorse, ma senza ingabbiare l'energia vitale dei territori: «Abbiamo avviato un piano che porta il nome di Adriano Olivetti, pioniere della sussidiarietà. Con oltre 54 milioni di euro mettiamo risorse direttamente nelle mani di biblioteche e realtà locali, affinché diventino centri vivi di rigenerazione culturale e sociale». Il Ministro ha

sottolineato come la sfida sia anche burocratica: «Lo Stato deve fare poche scelte mirate e lasciare che siano i cittadini, le comunità, i territori a decidere come nutrire la propria sete di cultura».

Defiscalizzare per liberare energie

Nel corso del dialogo, è emerso il tema degli strumenti concreti: dall'Art Bonus, che consente ai privati di sostenere musei e istituzioni, al 2x1000 per la cultura. Rondoni ha denunciato la difficoltà dei bandi e la frustrazione di operatori culturali: «Bisogna smetterla di chiedere ai cittadini montagne di carte per accedere a fondi minimi. Serve un cambio di processo. La cultura non si fa con gli algoritmi, ma con la libertà». Giuli ha ricordato che il Governo ha già ridotto l'IVA sulle opere d'arte dal 22% al 5%: «È un passo concreto per liberare risorse e stimolare il settore. Ora la sfida è ampliare gli strumenti fiscali, garantendo trasparenza e al tempo stesso semplicità».

Il valore della sussidiarietà

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha recentemente ricordato come la sussidiarietà sia un principio che lega istituzioni e società. Nel dibattito è emerso con forza come la cultura sia il terreno privilegiato per sperimentare questa alleanza: Stato, terzo settore e imprese insieme per un bene che non è né privatizzabile né monopolizzabile. «Non è vero che i cittadini non sono capaci di scegliere – ha detto Rondoni –. Anzi, hanno sete di cultura autentica. Non di spettacolo fine a sé stesso, ma di esperienze che formano senso critico e comunità».

Cultura, salute e benessere

Il professor Sacco ha portato esempi europei in cui la cultura viene utilizzata come strumento di benessere e prevenzione: «Abbiamo evidenze cliniche che la partecipazione culturale riduce la depressione, migliora la salute cardiovascolare, rallenta l'invecchiamento cerebrale. Se così è, perché non considerarla parte integrante del welfare?». Rondoni ha però messo in guardia da un rischio: «La cultura non può ridursi a terapia. Leggere Baudelaire non fa bene alla salute, ma fa bene all'anima. Non confondiamo la cultura con il benessere immediato: la cultura è un bene spirituale, non solo materiale».

Un'alleanza per il futuro

Il Ministro Giuli ha rilanciato l'idea di un laboratorio interministeriale sul "rischio educativo", coinvolgendo Cultura, Istruzione, Università e Salute: «Dobbiamo vincere insieme la sfida del rischio educativo. La cultura è decisiva per formare senso critico e libertà di giudizio». E ha concluso con una riflessione che unisce politica e poesia: «La cultura non è solo un bene da contare, ma da pesare. È l'anima di un popolo, è ciò che trasforma i vermi in angeliche farfalle, come diceva Dante. Non dimentichiamolo mai». L'incontro ha dimostrato come il tema della cultura sia cruciale non solo per l'identità nazionale, ma per il benessere e la libertà di ogni cittadino. "Destatalizzare" non significa abbandonare, ma liberare. Significa avere fiducia nelle persone, offrire loro strumenti e libertà per tirare, come scriveva Manzoni, "il sugo della storia".

Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli ETS
via Flaminia, 18/20 – 47923 Rimini | tel. +39 0541 783100
meeting@meetingrimini.org www.meetingrimini.org



Ufficio stampa Meeting di Rimini

Eugenio Andreatta
Responsabile Comunicazione
+ 39 329 9540695
eugenio.andreatta@meetingrimini.org



Ufficio stampa Comin & Partners

Federico Fabretti
Partner Media Relations
+39 06 90255555 + 39 335 753 4768
federico.fabretti@cominandpartners.com

Adriano Dossi
Senior Media Relations Consultant
+ 39 342 8443819
adriano.dossi@cominandpartners.com